

il sito loro assegnato nella chiesa di S. Pietro, e nel 1596 fecero acquisto della chiesa parrocchiale di Sant'Agnese con casa ed orto, vi si installarono alla meglio, provvedendo intanto alla ricostruzione della chiesa. Il trasferimento dall'una all'altra chiesa fu fatto in modo solenne, ed i confratelli portarono seco l'immagine della Madonna del Popolo, di Giovanni Carracha fiammingo. Questi avendola dipinta non per desiderio di guadagno, ma per sentimento di divozione, la custodiva con grande gelosia; quando poi venne in Piemonte al servizio del Duca e fu ascritto a questa Confraternita, ne fece a lei dono, ad istanza della propria moglie, onde fosse esposta alla pubblica venerazione. La Confraternita, nel 1598, nella casa comprata attigua alla chiesa, aperse un ospizio per i pellegrini che recavansi ai Luoghi Santi, ma ora da gran tempo non ritiene più l'ospizio, ed ai rarissimi pellegrini poveri che si presentano somministra una limosina. A mantenere ricordanza del soccorso dato ai pellegrini la Confraternita, nel giovedì santo, apprestava nella sala del suo archivio, o nel coro della chiesa, una cena per dodici poveri, che vi sedevano in abito di pellegrini, serviti alla mensa dai confratelli. Le vivande erano inviate dalla Casa del Re. Gran folla di popolo traeva a vedere il ricco apparato. Quest'uso cessò nella quaresima del 1848, essendo in quei giorni Carlo Alberto sui campi di battaglia, nè fu più mai ripristinato. Questa Confraternita, ricordandosi che la prima sua istituzione mirava pure al sollievo dei convalescenti, ha fondato per questi un piccolo ospedale nella casa delle Suore della Carità a S. Salvario. Essa somministra annualmente alcune doti a fanciulle povere che vanno a marito.

**Chiesa dello Spirito Santo** (via Porta Palatina). — Senza poterne addurre prove sufficienti, vogliono alcuni che altra volta qui sorgesse un tempio sacro a Diana, il quale dopo l'introduzione del Cristianesimo in Torino fosse consacrato al vero Dio e dedicato a S. Silvestro. A tale voce accenna l'iscrizione che leggesi sulla facciata di questa chiesa.